Anno IX. Udine – Sabbato 6 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 134.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Libertà e protezionismo

a proposito della temuta carestia

Il protezionismo è alle prese con sè stesso.

La commissione doganale francese, presentando gli effetti d'una crisi nello spirito popolare in seguito al verosimile de' prezzi dei grani, determinabile dal presagio d'inopia di messi, ha proposto di ridurre a lire 3 il dazio d'introduzione per ogni quintale di grano estero.

Come in Italia, ove l'onorevole Daneo l'altro dì interrogava il ministro delle finanze per sapere se il Governo intenda adottare provvedimenti per mitigare il prezzo del grano, e, conseguentemente, del pane, anche in Germania regna una certa preoccupazione del contraccolpo, che si teme all'economia pubblica, della inferiorità de' raccolti. Sì l'on. Colombo che il cancelliere Germanico hanno risposto vagamente, non ammettendo assolutamente il pericolo di carestia ed esprimendo dubbii sulla rigida esattezza delle voci che designano scarse le messi.

Si ha ragione di credere che davvero Cerere si rifiuti di essere generosa quest'anno verso l'agricoltore, poichè sono stati accaparrati i grani esistenti, che poche settimane fa chiedevano invano collocamento. E quello di dedurne che non solo in Francia e Germania la prospettiva non è ridente, ma altresì nei territori russi del Mar Nero, donde si esportano grani teneri e duri.

Accaparrare già ora i grani non ricercati in quest'ultimo torno, significa certamente che non si hanno liete previsioni ne' mercati del Mar Nero e d'Azof.

Intanto le notizie che pervengono dai centri graniferi del regno sono lusinghiere imperocchè denunciano la certezza d'un prezzo rimunerativo della produzione, della quale sarà fatta ricerca.

Gli agricoltori italiani avran quindi motivo di allietarsi.

Non altrettanto si verificherà fra' consumatori. L'Italia non produce il grano bastevole ai suoi bisogni ed è costantemente tributaria dei cosacchi o degli americani. Per quanto promettente, il raccolto prossimo sarà sempre insufficiente al consumo locale. Sarà quindi costretta a rivolgersi ai mercati indiani, giacchè quelli d'America e della Russia non offrono la consueta esuberanza di prodotto. Ma se vi si rivolge essa, vi si rivolgeranno eziandio gli altri Stati scarseggianti di biade. Un aumento di prezzo, svanita la concorrenza, sarà quindi inevitabile, ed indefinitiva avranno a risentirlo i consumatori.

Maggiore diverrà se i popoli finitimi, obbedendo agl'istinti squisiti della previdenza, di buon'ora si approvigioneranno nella penisola. Il che non è lecito impedire, opponendovisi la libertà commerciale. Di guisa che appare chiaro che, in virtù del protezionismo, il consumatore italiano è a disagio allorchè si impone il dazio su' grani esteri, e quando al di là della frontiera la natura niega i suoi favori. Gli è costantemente onusta qualunque delle due eventualità.

È naturale, ma non è giusto. L'alea passiva ricade sulla maggioranza e non mai sulla minoranza.

Come i grandi agricoltori hanno preteso ed ottenuto il dazio d'importazione sui grani per difendersi dalla concorrenza straniera, pretendono forse i consumatori che non siano esportati i grani nazionali?

Non v'è che il regime della libertà che schiuda il varco alla giustizia.

È legittimo perciò il voto che cessi quanto prima l'aberrazione del protezionismo e che una nuova aurora permetta ai cittadini di fruire gli effetti degli eventi propizii come sopportano le conseguenze di quelli sinistri.

La necessità d'equilibrio farà tutti rinsavire.

Il terribile nubifragio

in Val di Susa

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

« L'altro giorno in Val di Susa (Torino), si scatenò un improvviso e furiosissimo nubifragio, che si estese a tutto il territorio fra Avigliana e Borgone, provocando lo straripamento dei vari torrenti che stanno sulle due sponde della Dora.

« I danni cagionati in tutta la zona suddetta sono gravi, ma il più danneggiato è il territorio del Comune di Villarfocchiardo, e specialmente la frazione Gerbola. Dieci case furono ivi sfasciate e crollarono per terra; fra queste è compresa l'importante fabbrica di mattoni refrattari dei signori Bonin e Canavesio.

« Alla frazione Maisonette, del Comune di Sant'Antonino, poi, altre cinque case subirono la stessa sorte. Ne più fortunati furono la frazione Cadrei, dello stesso Comune di Sant'Antonino, ed il Comune di Borgone.

« A Cadrei, cinque case si sfasciarono, e tre a Borgone. In quest'ultimo è stato pure molto danneggiato lo stabilimento Gonin, e molti altri fabbricati minacciano tuttora rovina.

« Oltre ai danni materiali pare che pur troppo si debbano lamentare parecchie e gravi disgrazie alle persone; qualcuna anzi venne travolta dal torrente e perì annegata. »

* * *

Ulteriori informazioni ci vengono da Villarfocchiardo:

« Vi scrivo coll'animo commosso. Il disastro qui ha avuto proporzioni tragiche. Cominciò il nubifragio verso il mezzogiorno e durò fin verso le cinque. Il rivo dello Battibò straripò improvviso e impetuoso come la maledizione di Dio, e rovesciatosi da prima sopra la borgata della Gerbola, ne portò via di netto tutte le povere casupole. L'intera famiglia di Celestino Rumiano venne travolta, il Rumiano fu estratto in uno stato miserando e stamane era a' mali passi; i suoi quattro figliuoli perirono annegati.

« Il Battibò, discendendo, colla sua furia andò a battere con impeto che è più facile immaginare che descrivere contro un'ala del fabbricato civile dello stabilimento Bonin e Canavesio. L'ondata che svelse la casa e la sfasciò fu terribile. Nell'atto in cui l'acqua invadeva il territorio circostante, il cassiere dello stabilimento s'era recato alla cassa per estrarne i portafogli; l'acqua nella sua rovina lo travolse. La cassa forte, un mobile che pesa 800 chilogrammi, venne rinvenuta a 600 metri di distanza.

« Al luogo dov'era la casa, ora non si vedono più che colossali macigni e un grande strato di melma. Dice, chi fu spettatore della rovina, che l'onda avvolse tutta la casa come in mare le onde avvolgono il bastimento e si abbattè prima sul tetto.

« I soccorsi arrivarono tardivi per negligenza delle Autorità locali. Gli oggetti sparsi dovettero quindi rimanere esposti alla fede pubblica. »

* * *

Ecco qui infine raccolte insieme alla rinfusa alcune altre notizie:

I torrenti dei due versanti di montagne, specialmente il Gravio, ingrossarono in un baleno, allagando una vasta zona di terreno e coprendo la linea ferroviaria fra Sant'Ambrogio e Condove, presso Villafocchiardo, per un tratto di 1700 metri. Nei piccoli paesi l'acqua entrò nelle botteghe ed in certe case isolate, nelle località basse, l'acqua salì fino ai primi piani.

Alle *Maisonnette*, borgata di Sant'Antonino, è rovinata una casa seppellendo cinque persone. Quattro di esse morirono ed una fu estratta viva, ma colle gambe fracassate. A San Valeriano rovinò un'altra casa; ma, per fortuna, non si hanno a deplorare delle vittime.

La fabbrica di prodotti chimici di Ferrero e Maestri presso Condove fu, dall'acqua, non poco danneggiata. Anche una fabbrica di lime situata fra Condove e Sant'Ambrogio subì delle avarie.

In vari punti caddero delle frane e l'acqua dei torrenti straripati raggiungendo un'altezza di quasi due metri recò danni rilevanti che, come dicemmo, non si conoscono ancora. Molti alberi furono divelti dalla bufera, ed in certe località la grandine ha completamente distrutto ogni raccolto.

L'acqua che invase i binari era così alta da rendere impossibile il trasbordo dei passeggieri.

La campagna fra Sant'Antonino e Sant'Ambrogio per un tratto di 7 chilometri è tutta allagata. Nel paese di Sant'Antonino, completamente invaso dall'acqua, molti capi di bestiame rimasero annegati. Nella farmacia Casasco, situata in una località elevata del paese, l'acqua misurava 40 centimetri d'altezza. Alla Chiusa sprofondò un tratto di strada provinciale.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5.

Presidenza *Farini*

Il Senato tenne una breve seduta, in cui furono presentati vari progetti tra quelli recentemente votati dalla Camera, e, annunziato che il Senato riprenderà le sedute giovedì, si leva la seduta alle ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto per la spesa straordinaria di 8,600,000 da inscriversi nel bilancio della guerra 1891-92 ed il presidente comunica che Imbriani ed altri 15 deputati hanno presentato la seguente proposta pregiudiziale:

„La Camera, considerando che colla legge attuale si sanziona senz'altro il mutamento dell'armamento dell'esercito per ciò che riguarda il fucile della fanteria, e s'impegna fin da ora l'erario pubblico per la spesa di almeno 80 milioni, senza che alcuna legge speciale provveda all'uopo, pone la questione pregiudiziale e passa all'ordine del giorno."

Imbriani espone le ragioni della sua proposta, e domanda al ministro del tesoro come conbilii il presente progetto con il principio che non si debba fare nessuna spesa senza una legge che la autorizzi.

Pelloux si oppone alla pregiudiziale, dice che le deliberazioni del Governo e della Commissione del bilancio provengono dal fatto che il progetto ha lo scopo di aumentare il grado e il numero dei fucili in proporzione del numero dei soldati inscritti nei ruoli.

Di Rudinì osserva non esservi per effetto di questa legge impegno di spendere 80 milioni. Ammette l'impegno morale di provvedere al completo armamento dell'esercito, ma nessuna accusa di incostituzionalità può farsi poichè si provvede appunto con la legge speciale che è sottoposta al Parlamento.

Difende il progetto anche dal punto di vista finanziario. Prega Imbriani per carità di patria a non insistere nella sua proposta.

Imbriani insiste nella sua proposta e lascia la responsabilità al Governo dello sperpero della finanza nazionale.

Conchiude, domandando l'appello nominale.

Pais Serra non intendendo di assumere di impegnare il bilancio per 80 milioni, e non potendo negare al Governo i mezzi che ritiene necessari alla difesa nazionale, dichiara che si asterrà dal voto.

Engel fa identica dichiarazione.

Ferraris Maggiorino voterà contro la sospensiva.

Procedesi quindi all'appello nominale.

La proposta sospensiva è respinta con 173 voti contro 22 e 6 astenuti.

Rimandasi il seguito della discussione all'altra seduta.

Nicotera a richiesta di Zeppa, da notizie dell'arresto presso Viterbo del brigante Menichetti ove anche l'altro brigante Ansuini deve essere gravemente ferito. Il brigadiere dei carabinieri Preta fu ucciso. Ha già provveduto e continuerà a provvedere alla famiglia del valoroso soldato.

Seduta pomeridiana

Il presidente comunica che furono ammessi alla lettura due progetti di legge di iniziativa parlamentare, tra cui uno degli on. Clementini e Minelli per la proroga del termine per l'affrancazione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue e si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Parlano gl'on. Vienna e Cocco Ortu sulle condizioni dei cancellieri, Giovagnoli ed Engel sull'applicazione della legge sulle Preture, Tripepi e Cucchi sull'ordinamento giudiziario.

Tajani non crede sia stato ben consigliato chi propose una parte sola della riforma giudiziaria. Il sistema adottato segna un perenne perturbamento d'interessi. Modificare le circoscrizioni non si può senza modificare la giurisdizione e perciò desidera che il ministro presenti un progetto per aumentare la competenza dei pretori e dei conciliatori e prorogare intanto la legge sulle Preture.

Cuccia, relatore, lamenta che Tajani abbia oggi voluto cooperare a mantenere l'agitazione contro una legge dello Stato, che risolve gradatamente l'importante problema del riordinamento giudiziario. Chiede che sieno modificati i ruoli organici dei Tribunali e delle Corti d'appello.

Il guardasigilli risponde a Tajani che i Parlamenti non debbono modificare le leggi sancite, se non quando sia dimostrata la necessità delle modificazioni; di che ora non siamo nel caso. Si approvano i capitoli fino al 15.

Sul 16 Marinuzzi, d'Andrea e Semmola deplorano le soverchie spese portate dalle istruttorie di lusso. Semmola lamenta la troppo scarsa retribuzione dei periti.

I capitoli si approvano fino al 21.

Imbriani vorrebbe che fosse soppresso il capitolo 22 che porta lo stanziamento per sussidiare gli ex esecutori di giustizia; questo titolo gli sembra umiliante e i sussidi si possono trarre da altri capitoli.

Cuccia, relatore, dice che il ministro potrà tener conto di questo desiderio nel prossimo bilancio.

Cavalletto raccomanda che siano proseguiti i lavori del palazzo di Giustizia a Roma.

Rudinì, dichiara che non mancherà di presentare un progetto invocato per questa e per le altre opere governative di Roma e si approvano dopo ciò gli altri due capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 34,285,972.12.

Approvati quindi senza discussione tutti i capitoli del bilancio dell'entrata e i primi 25 di quello della spesa del fondo pel culto, Daneo richiama l'attenzione sulla concessione dei locali demaniali ad istituti femminili tenuti da corporazioni religiose soppresse.

Ferraris terrà conto della osservazione e si approvano i capitoli fino al 35.

Cavalletto chiede se lo stanziamento del capitolo 36 sia sufficiente come supplemento delle congrue ai parroci che hanno meno di 800 lire e raccomanda che la tassa di manomorta non aggravi questi supplementi.

Cuccia, dice che è sufficiente e della raccomandazione di Cavalletto terrà conto il ministro.

Si approvano pure i rimanenti capitoli del bilancio del fondo pel culto e quelli di entrata e di spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma e domani si voterà il bilancio di grazia e giustizia a scrutinio segreto.

Il presidente comunica una interrogazione di Pinchia, Chiapusso, Sineo ed Imbriani sui danni gravi patiti dal comune di Villarfocchiardo ed altri in Valle di Susa, a cagione del nubifragio del 3 corr.

Nicotera risponde che spedì un primo soccorso di 3,000 lire. Il sussidio è lieve, ma nelle condizioni presenti del bilancio non è possibile far di più.

IN ITALIA

Il Re in viaggio.

Il Re è giunto jeri mattina alle 10,47 a Monza, e riparte oggi per Roma.

Ad Orvieto.

È giunto al Ministero dell'interno il rapporto del prefetto di Perugia sulla proibizione da lui data per la pubblica benedizione apostolica ad Orvieto. Il prefetto dice che oppose tale divieto nella tema di disordini.

L'on. Nicotera non ha approvato la condotta del prefetto, quantunque abbia riconosciuto la bontà delle sue intenzioni.

Un'altra vittima del „crak" Corradini.

Isacco Attias, d'anni 60, notissimo negoziante e banchiere di Livorno, in causa dei dissesti finanziari aggravati dal fallimento della Raffineria, si appiccava nella propria abitazione.

COSE D'AFRICA

La Commissione di ritorno.

Telegrafano alla *Riforma* che oggi la Commissione d'inchiesta ha fatto ritorno a Massaua dove è pure giunto il residente italiano in Adua, De Martino, per essere interrogato dalla Commissione stessa.

ALL'ESTERO

I tedeschi catturati.

Berlino 5. — Si ha da Costantinopoli che fino alle 11 della scorsa notte non fu notificata la liberazione dei viaggiatori tedeschi catturati dai briganti, i quali avendo dei sospetti, causa, l'invio della scorta al banchiere Israel, non ritirarono ancora la somma domandata.

Italia ed Inghilterra.

Lo *Standard*, tornando sopra la questione degli impegni anglo-italiani, riassume così la sua opinione:

Abbiamo le mani libere e agiremo, se necessario, secondo le simpatie e i concetti politici, che non desideriamo di nascondere.

Il *Times* dice: Havvi accordo non impegno fra l'Inghilterra e l'Italia. L'Italia sa che i suoi principali interessi nel Mediterraneo non possono essere colpiti senza che quelli dell'Inghilterra lo siano pure. Sa che l'Inghilterra proteggerebbe questi interessi quali che fossero gli uomini al potere e che qualsiasi potenza che la attaccasse dovrebbe calcolare che incontrerebbe l'opposizione dell'Inghilterra. Gli uomini di stato inglesi sono convinti che l'Italia farebbe altrettanto, quali che fossero i consiglieri di Re Umberto.

È in tali condizioni che, accordo non impegno si concluse fra Salisbury e Crispi, poi con Rudinì. Ma l'accordo significa accordo non impegno.

Se la Francia ne è dolente, è perchè nutre ostilità contro una delle due potenze, ovvero contro ambedue.

Il *Daily Telegraph* esprimesi nello stesso senso.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, 5 giugno.

Omaggio. — Programma musica. — Tiro a segno.

Ci è gradito pubblicare su questo giornale, l'omaggio ed il ringraziamento che parecchi commercianti e concittadini di qui, hanno reputato doveroso indirizzare all'esimio ing. Leonetti, direttore del tramvia Udine-San Daniele. E facendo questo, godiamo di potere questa dimostrazione confermare, per informa-

zioni assunte dalla voce pubblica, e soggiungere che l'ing. Lionetti, alle esemplari qualità di direttore, abina una ammirabile educazione.

« Omaggio all'ing. Leonetti della tramvia Udine-San Daniele:

« San Daniele, 3 giugno 1891.

« *Egregio signor Direttore,*

« Noi cittadini e commercianti di questo paese, nel mentre dobbiamo rilevare con nostra soddisfazione il regolare servizio ed inappuntabile del tramvia Udine-San Daniele, siamo in obbligo, ad onore del vero e per gratitudine, di esternarvi le più sentite grazie per i favori e le agevolazioni che per vostro mezzo sono state cortesemente largite al trasporto delle merci, quanto ultimamente nei biglietti d'andata e ritorno pei viaggiatori. Così facendo, Voi egregio signor Leonetti, avete ben dimostrato di conoscere la vostra missione e di sapere eccellentemente armonizzare gl'interessi della ditta concessionaria, degli enti morali e del pubblico.

« Con perfetta stima ed osservanza

« *Seguono le firme.* »

* *

Programma musicale che si eseguirà sulla piazza dei Grani domenica 7 giugno corrente, alle ore 8 e mezzo pom.:

1. Marcia Reale	Gobbetti
2. Concertino per clarino	Filippa
3. Waltzer « Donau Wellen »	Ivanovici
4. Finale I « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5. Serenata « Fantasia »	Puntori
6. Marcia « Umberto I. »	Moroni

* *

La Presidenza della locale Società del Tiro a segno, ha disposto una gara che seguirà nel poligono nostro, la stessa domenica 7 corrente, nelle ore antimeridiane e pomeridiane.

La gara fu destinata per solennizzare la ricorrenza della promulgazione dello Statuto, e molto ben fatto! è una data che ricorda la schiavitù infranta ed il nascere della fiamma della libertà.

Ad onore del vero dobbiamo dire, come lo dicemmo altre volte, che la nostra Società di Tiro, mercè le cure ed assiduità del Presidente dott. Bianco e del Direttore G. Taboga, progredisce del continuo, e, se non fosse per peccare di modestia, aggiungeressimo che è una fra le Società distinte della Provincia. Il Governo dovrebbe incoraggiarla.

Fabris Ettore.

Un sarto friulano condannato a Brescia. Il 3 aprile del corrente anno, certo Mini Giuseppe, nato a Fiume e domiciliato a Brescia, si trovava in qualità di lavorante sarto presso il signor Carrara Giovanni. Avendo ricevuto da certo Massini Giovanni, l'incarico di accomodare un soprabito e un paio di pantaloni, il Mini, che si trovava al *verde*, convertì in tanto denaro gli oggetti statigli affidati. E quasi che ciò non bastasse, vendette anche un giacchetto che lo stesso Massini aveva dimenticato nella stanza dove il Mini stava lavorando.

Per questo fatto mercoledì u. s., si è svolto il processo in confronto del ladro, che è latitante, ed il Tribunale lo condannò a cinque mesi e giorni otto di reclusione.

Truffe. Dal gennaio 1888 ai primi di maggio 1891 in Meretto di Tomba, certi Sante Morassutti, Matteo Cecchini e Giuseppe Mestroni con raggiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede di Angelo Della Picca, Giuseppe Gragno, Santa Gragno, Antonio Brandolino, Biagio Cisilino, Angelo Bertossi, Gio. Batta Buttazzoni, Luigi Brandolino, Sebastiano Bertossi, Felice Cavan, Osvaldo Snaider, Domenico Micoli, Giuseppe Someda-Di Mano, si fecero sottoscrivere delle cambiali esigibili alla Banca di Codroipo per lire 25000, indi, il Sante Morassutti, riscossi i danari, se la svignava per ignota direzione.

Furto di strame. La pregiudicata Maria Coz veniva sorpresa dalle guardie campestri a rubare strame ammonticchiato dal campo di Antonio Taverna, in territorio di San Giorgio di Nogaro.

Prete derubato. In Comeglians dall'abitazione aperta ed incustodita di Don Bartolomeo Binutti, e dal cassetto di un tavolo che forzarono, ignoti, involarono lire 150 in oro, due biglietti da lire cento, lire 8 in argento, e tre fiorini in carta monetata.

Per questioni di lavoro. In San Giorgio di Nogaro, Giovanni Scaini per questioni di lavoro fu percosso alla testa con vanga ad opera di Emilio Bressan riportando *lesioni* guaribili in 14 giorni.

Per spirito di malvagità nel campo di Eugenio Torzi in territorio di Rivolto, tagliarono ed abbandonarono al suolo 46 pianticelle di gelso causandogli un danno di lire 45 circa.

Per futili motivi. In Venzone Antonio Bellina in rissa per futili motivi percuoteva con sasso Orsola Bressan causandole ferita al naso guaribile in giorni cinque.

Donna investita e fratturata. Anna Zanutto da Cividale, transitando sulla pubblica via con carretto a due ruote carico di strame e tirato a mano, investì inavvertitamente Anna Zanuttini che, caduta a terra, riportava frattura al femore sinistro, guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

La festa dello Statuto

La Giunta municipale nella ricorrenza della festa dello Statuto ha stabilito le seguenti elargizioni:

Ai Giardini d'infanzia	L. 1000
Agli Ospizi marini	» 500
All'Orfanotrofio Tomadini	» 500
Alla Società Reduci	» 300
Alla Congregazione di Carità	» 300
All'Asilo infantile	» 300

Le elargizioni del Prefetto. L'illustrissimo signor Prefetto della Provincia, comm. G. Minoretti, per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, ha rimesso al Sindaco la somma di lire 600, incaricandolo di distribuirle ad istituzioni di beneficenza o di pubblica utilità in Udine, il che fu da esso fatto, assegnando:

Alla scuola d'arti e mestieri	L. 100
Alla Società operaia generale, per il fondo vedove ed orfani	» 100
All'Asilo infantile di carità	» 100
Alla Società dei reduci e veterani	» 100
All'orfanotrofio Tomadini	» 100
Agli Ospizi marini	» 50
Alla Congregazione di carità, per l'acquisto e distribuzione di corrispondente numero di marche della cucina economica	» 50

Al generoso Magistrato, fu dal Sindaco tosto partecipata la disposizione ora indicata e resi i migliori ringraziamenti.

La rivista delle truppe. Domani alle ore 9 e mezzo ant. avrà luogo in Giardino grande la rivista delle truppe qui di stanza.

Per tale occasione, il Comando del Distretto militare ci prega di pubblicare quanto segue:

« Ricorrendo, domenica 7 corrente, la festa nazionale dello Statuto, il signor Generale comandante il Presidio passerà alle ore 9 e mezzo ant. la rivista alle truppe nel Giardino grande.

« I signori ufficiali in posizione di servizio ausiliario, complemento, riserva e milizia territoriale sono invitati, qualora lo credano, ad intervenirvi vestendo la grande uniforme con sciarpa.

« Quelli montati si troveranno alle ore 9 e un quarto al Comando del Presidio per porsi al seguito del predetto signor Generale ».

Grazie dotali. Alle ore 11 ant. nella Sala Ajace, ed alla presenza delle Autorità, verranno estratte le grazie dotali a donzelle maritande.

Corse velocipedistiche. Alle ore 5 pom. sulla piata di Vat avranno luogo le corse velocipedistiche col seguente programma:

1. Sfilati.
2. Gara Bicicletti.
3. Gara Bicicli.
4. Gara Incoraggiamento.
5. Gara Campionato velocità del V. C. Udine.
6. Gara Tandems (biciclietti a due posti).
7. Gara Statuto.

Prezzi d'ingresso:

Primi posti con accesso ai palchi lire 1.50 — primi posti senza palco lire 1.00 — secondi posti cent. 30.

Suonerà la fanfara di cavalleria gentilmente concessa dal Comando del Presidio.

La sfilata dei velocipedisti come d'uso partirà dalla sede Sociale del Veloce Club via Gorghi sala Cecchini.

Sappiamo che le iscrizioni sono numerose e che tutto è disposto perchè lo spettacolo riesca attraentissimo e completo.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani sera, 7 giugno, dalle 7 alle 8 e mezzo, dal 35 reggimento fanteria, in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Reale	Gobetti
2. Scena ed aria " I due Foscari "	Verdi
3. Valtzer " Mirto d'oro "	Fahrbach
4. Rimembranze " Mignon "	Thomas
5. Pott-pourry " Ernani "	Verdi
6. Marcia " Doi ûs basoz "	Roggero

Teatro Minerva. Ecco il programma della *grande serata di gala* che domani a sera, in ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, verrà eseguito dalla Società comica friulana e della Società corale Mazzucato, col gentile concorso della Società mandolinistica udinese, alle ore 8 e tre quarti al Teatro Minerva:

1. *Inno alla Patria*, coro a quattro voci di Kalliwoda.
2. Polka *Moleta a vento* del maestro G. B. Marzuttini. — Valser del *Missisipi*, di G. Bellenghi.
3. *Una scommessa*, brillantissima commedia in un atto.
4. *Preghiera del Pellegrino*, coro a quattro voci di F. Kücken.
5. *Serenata*, del maestro G. B. Marzuttini. — Mazurka *Autres temps*, di Zaytiwghig.
6. *Addio alla Patria*, coro a quattro voci con *a solo* per baritono, eseguito dal signor Antonio Gasparini.
7. *Un truco di gnove date*, brillantissima commedia in un atto in dialetto friulano, dell'egregio concittadino avvocato Leitenburg, gentilmente concessa dall'autore e di particolare impegno del socio *Policarpo Di Bert*.

Direttore e maestro dei mandolinisti, è il signor Giov. Batt. Marzuttini, dei cori il sig. Franco Escher.

Prezzi d'ingresso:

Platea e loggia cent. 50 — loggione cent. 30 — un palco lire 4.00 — una poltroncina lire 1.00 — uno scanno cent. 40.

Palchi, poltroncine e scanni sono vendibili al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle 6 pom. in poi del giorno 7 giugno.

Il teatro sarà splendidamente illuminato a cura dell'On. Municipio.

Negli intermezzi suonerà la brava fanfara del 16° Reggimento Cavalleria Lucca.

Consiglio comunale. Oggi al tocco si raduna il Consiglio comunale.

Giardini d'Infanzia. Lunedì, 8 corr., alle 4 pom., i bambini del Giardino d'Infanzia di via Villalta, festeggieranno lo Statuto.

Per i maestri elementari. Il ministro Villari presenterà quanto prima alla Camera una legge che provveda alla nomina conforme dei maestri elementari ed al pagamento del loro stipendio. Tornando alla legge Casati i concorsi, anzichè dal consiglio scolastico, verranno banditi dai Comuni.

La prima nomina durerà tre anni, trascorsi i quali, su certificato rilasciato dalla autorità scolastica di buon servizio, il maestro verrà confermato stabilmente, senza bisogno di altre nomine. Il ministro della istruzione anticiperà ai prefetti lo stipendio dei maestri ai quali i municipi ritardassero il pagamenti.

Ospizi Marini. Ricordiamo nuovamente, a chi ne può avere interesse, che è tempo sino al 10 corr. di iscrivere i bambini per mandarli alla cura gratuita dei bagni di mare.

Società Veterani e Reduci. La Presidenza della Società ringrazia la Rappresentanza cittadina per la elargizione di lire 300 fatta al sodalizio, perchè vengano distribuite ai soci poveri ed impotenti nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

Un po' di luce. L'egregio nostro Prefetto comm. Minoretti ha preso stanza nel nuovo Palazzo provinciale (ex Belgrado) e sta bene, dapoichè la Provincia ha voluto provvedere oltrechè al bisogno degli uffici propri, ad un'abitazione decorosa del rappresentante del Governo.

Tutti ricordano anche che nella discussione intorno all'acquisto del Palazzo e relative spese di riattamento non si fece caso delle opposizioni di indole finanziaria, perchè prevalsero la necessità di provvedere ai locali occorrenti per gli uffici e la volontà di dare al Prefetto una residenza degna del suo alto posto. E sta benissimo.

Ma ciò che ci sembra una vera pitoccheria si è quella di non aver provveduto di un ferale che illumini almeno un po' l'atrio d'ingresso del nuovo palazzo provinciale. Ivi c'è una tale oscurità che pare di andar in bocca al lupo e ciò non troviamo davvero nè decoroso nè conveniente in una residenza prefettizia.

Speriamo quindi che per una cosa di così lieve entità la Deputazione provinciale vorrà sollecitamente provvedere.

Consorzio Nazionale. *Un legato di 600.000 lire.* Il 23 del mese di *maggio* u. s. morì in Torino nell'Ospedale Umberto I, senza parenti prossimi, confortato dalle cure pietose ed affettuose degli amici, il cav. Mario Gantelme, capitano in ritiro.

Nizzardo di origine, non esitò un momento nel 1860 a voler rimanere italiano. Amava all'Italia e la Casa di Savoia di affetto profondo, vivissimo; e le ha servite con devozione, con onore, come bravo soldato, buono e virtuoso cittadino.

Era costante suo pensiero ed intendimento, e lo manifestava sempre agli amici, che la maggior parte delle sue sostanze non varcasse, dopo la sua morte, i confini della sua patria, ma fosse dedicata a quell'opera di nazionale utilità che è il Consorzio.

Questa sua volontà esprimeva il 12 maggio al suo notaio, l'egr. sig. avv. Carale, al quale dettava le sue ultime disposizioni.

Con testamento pubblico di quel giorno ha legato al Consorzio Nazionale la cospicua somma di L. 2560 di rendita consolidata 5 per cento in cartelle al portatore.

Collo stesso testamento egli nominò esecutore testamentario l'amico suo dilettissimo il sig. cav. maggiore Prospero Rondello, il quale compiendo fedelmente e con rara sollecitudine il mandato ricevuto, ha subito consegnato la detta rendita alla Banca Nazionale depositaria dei valori del Consorzio.

Nobile e generoso atto questo, di un bravo soldato, che dopo avere difeso col suo *braccio la patria, dopo avere* combattuto la guerra della sua indipendenza, e dopo averla onorata colla modestia civile e con cittadina virtù, morendo, le affida e le abbandona le sue sostanze.

Questo atto così bello del vecchio soldato italiano, avrà da tutti il plauso e l'ammirazione di cui è tanto degno.

(Gazzetta del Popolo)

Per chi ha cuponi da riscuotere. Finora i fortunati possessori di cartelle di rendita dovevano alla scadenza del semestre rivolgersi alle tesorerie provinciali pre riscuotere il cupone. Ma adesso si sta per attuare (andrà in vigore per il cupone di luglio) una comoda riforma — e cioè i cuponi, entro certi limiti e certe norme, potranno essere pagati dagli uffici postali. Quindi la riscossione potrà farsi direttamente anche nelle piccole località.

LA SOCIETÀ DEI GIARDINI D'INFANZIA

IN UDINE

all'Esposizione d'igiene ed educazione infantile di Milano

Il Consiglio della Società, aderendo agli inviti del Comitato ordinatore e dell'Autorità scolastica locale, ha messo assieme un saggio di lavori ed una raccolta di stampati e scritti, che, colla apposita relazione, possono offrire una idea concreta del metodo seguito nei nostri Giardini.

Viste le critiche sbagliate, e l'abuso del nome che fanno certe scuoline infantili, è evidente che in Italia l'istituzione dei Giardini d'infanzia non è conosciuta, od è male conosciuta, ed il Consiglio della nostra Società ha fatto perciò opera buona offrendone nella sua relazione un concetto per quanto era possibile completo e preciso.

La relazione ricorda anche i precedenti che riguardano l'educazione infantile nel nostro paese, e mostra come il sistema dell'educatore della Turingia si abbia fatto strada fra noi.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori offrendo alcuni brani della detta relazione che viene ora pubblicata e diramata ai soci.

Brevi premesse.

Fino dal 1830, colla cooperazione del vescovo, dei canonici e dei parroci, nobili, professori e mercanti si fondò in Udine un Asilo infantile, che ottenne il pubblico favore e larghi aiuti e che tuttora esiste. Acquistò e ridusse un apposito locale senza fondo annesso, che è per vero insufficiente al numero dei bambini, che vi si accolgono, i quali sono custoditi da Suore, vi ricevono la minestra e vi rimangono tutta la giornata.

Vittorio Emanuele giunto fra noi nel 1866 Re liberatore, elargì una somma a beneficenza di 25 mila lire dalla sua cassetta privata, delle quali 8500 vennero destinate a promuovere Asili per l'infanzia.

Uno ne sorse a Mortegliano nel 1867, ma dopo qualche anno si chiuse, anche per contrarietà di qualche clericale del luogo.

Nel 1868 per cura di una Società di cittadini, ed a merito del sussidio elargito da S. M. il Re Vittorio Emanuele, delle contribuzioni dei soci e del comune, venne istituito in Pordenone un altro Asilo infantile, che andò raggranellando un discreto patrimonio. L'Asilo accoglieva gratuitamente trenta e più bambini, che erano tenuti in una stanza coi soliti metodi, ricevendo un'istruzione di classe elementare inferiore ed un pasto giornaliero.

Il Municipio di Udine, desideroso di completare la serie de' suoi istituti educativi, e di provvedere all'infanzia meglio che non si facesse coll'Asilo esistente e colle custodie o scuoline private, diede ufficioso incarico nel 1878 al prof. Giovanni Marinelli di visitare quegli Stabilimenti che andavano sorgendo in varie città d'Italia, seguendo i più recenti metodi di pedagogia infantile.

Era negli intendimenti del Municipio di fondare una istituzione che provvedesse all'educazione del bambino nell'età che precede l'obbligo scolastico, senza distinzione di classi, come avviene oggi nelle sue scuole elementari pubbliche.

L'egregio uomo, studioso e tenero delle istituzioni popolari, in oggi professore all'Università di Padova e deputato al Parlamento, rese conto degli Istituti visitati a Venezia, Verona, Brescia, Milano, Piacenza e Trieste, pronunciandosi favorevole al sistema fröbeliano. Fu egli che regalò i libri di Augusto Köhler, che più tardi furono la guida pedagogica dei nostri Giardini.

Frattanto si fondava in Cividale un Giardino d'Infanzia, primo nella nostra provincia, di cui fu direttrice una maestra proveniente dalla scuola normale di Verona, dove aveva frequentato le conferenze per maestre infantili tenute dal comm. Colomiatti, allora direttore di quella scuola ed iniziatore dei Giardini d'Infanzia in quella città.

Tale istituzione, per quanto imperfettamente attuata, piacque in siffatta guisa ai cittadini udinesi che la visitarono, che facilmente si riuscì a raccogliere in Udine una società per Giardini d'Infanzia, società che ebbe a promotori il Senatore Bardesono in allora Prefetto di questa Provincia, il Senatore di Prampero in allora Sindaco di Udine ed il Senatore Pecile attuale presidente della Società stessa.

L'ordinamento di Verona sembrò il più conforme agli intendimenti che si erano qui manifestati, sia per l'acclimatazione subita dal metodo tedesco, come per l'accettazione colà in uso di paganti e gratuiti nello stesso Giardino.

A dirigere il primo venne perciò chiamata la signora Giuseppina Battaglini, che era stata prescelta dal comm. Colomiatti e che lo aveva aiutato nei suoi tentativi felicemente riusciti d'introdurre a Verona il sistema fröbeliano nell'educazione infantile.

Quando poi si fondò il secondo Giardino, ci venne fatto di affidarne la direzione alla signora Irene Marinoni, che aveva ricevuto il suo indirizzo educativo dal cav. prof. Adolfo Pick, considerato istitutore del primo Giardino d'Infanzia in Italia, e che rappresentava allora in certa guisa il più puro fröbelianismo. Per vero non si manifestò in pratica sensibile diversità d'indirizzo fra le direttrici provenienti da due scuole ritenute diverse; però il fatto mostra che la Società di Udine, nel solo intento di giovare all'infanzia, agì sempre senza idee preconcette, cercando il meglio da qualsiasi parte venisse.

Presidente, consiglieri e direttrice visitarono i Giardini di Firenze, di Roma, di Trieste, di Gorizia, l'istituto Schwabe a Napoli, ed Asili di principali città; sui Giardini di Trieste il consigliere co. N. Mantica fece minuti e diligenti studi.

Al metodo fröbeliano noi siamo stati condotti unicamente dalla ricerca del meglio. Piaccia o non piaccia, i migliori esempi, esercizi e suggerimenti di pedagogia infantile ci vengono in oggi da fonti tedesche, e nessuno potrà negare che la Germania sia il paese dove l'infanzia ha avuto in questi ultimi tempi i più zelanti e studiosi amici.

Nè mai provammo ripugnanze di esoticismo per un metodo, che, ispirato alla natura, si basa sulle tendenze del bambino e quindi sul più puro sperimentalismo, porta i caratteri dell'universalità ed è adattabile ad ogni paese. La pratica ci ha mostrato che gli esercizi fröbeliani, le lezioncine, i racconti, imitati ed anche tradotti letteralmente, ma applicati con sagacia dalle nostre maestre, erano perfettamente intesi e riescivano graditi ai bimbi, non solo nei nostri Giardini, ma anche nei centri ove la nostra direttrice venne inviata a tenere conferenze.

Negli annali dei Giardini è assai notevole il seguente fatto.

Ad imitazione dei Giardini di Udine, anche l'asilo di Pordenone nel 1878 si trasformò in Giardino d'infanzia con adatto locale e maestre bene istruite, « sopprimendo la somministrazione del cibo, anche per toglierli il carattere di ricovero di mendicità e dargli quello più nobile ed elevato di istituto di custodia di educazione e di istruzione pei figli del povero ».

(Continua)

Per quelli che mandano denari per posta nella Repubblica Argentina. Nella *Patria Italiana* di Buenos Ayres giunta l'altra sera, si legge:

Non è la prima volta che le poste argentine commettono questo abuso enorme, incredibile. Giorni or sono una nota della direzione delle poste al nostro giornale prometteva che il servizio dei vaglia sarebbe stato fatto regolarmente, ma quella promessa non fu mantenuta. Ci limitiamo a citare un esempio solo, da aggiungersi agli altri già esposti: non si paga un vaglia (N. 93) di 99 pesos oro, spedito il 31 marzo da Nizza al signor Alberto Darbensja, abitante in calle Tucuman 902.

E' già una cosa senza nome che il municipio di Buenos Ayres non paghi i pesos, che tutte le amministrazioni pubbliche siano in debito, che non si restituiscano i depositi che i lavoratori e i commercianti hanno fatto presso i banchi governativi.

Non mancava che questo che le poste argentine non paghino i vaglia internazionali. E' una cosa codesta che dovrà avere un'eco all'estero dove dovranno commentare il sistema burocratico argentino come se fosse quello di un paese di barbari.

Estrazioni di nascita. La Direzione generale delle gabelle ha testè diramato una circolare colla quale rende noto che gli estratti di nascita che vengono richiesti dalle cancellerie dei tribunali a corredo delle domande fatte per ottenere il certificato penale, non possono essere redatti in carta libera se non che nei casi in cui riguardino persone povere e la povertà sia constatata nei modi di legge.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà oggi in Piazza dei Grani dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia militare — Carlini
2. Mazurka «Celestina» — Savi
3. Pot-pourri «Ballo Excelsior» — Marenco
4. Marcia «Operetta Boccaccio» — Suppè
5. Valtzer «Le Pomozioni» — Strauss
6. Polka «Addio a Lodi» — Fornarola

Attenti ai nidi. Ci consta che nei dintorni della nostra città e specialmente verso Paderno i ragazzi, ajutati dai cani da caccia, vadano distruggendo tutte le nidiate delle quaglie.

Soltanto domenica scorsa ne sarebbero state distrutte una ventina.

Ci sembra che dinanzi a questi atti di vera barbarie le guardie campestri e le altre autorità dovrebbero un po' occuparsi a farli cessare.

Il furto delle stoffe da militare. A cura dell'Ufficio locale di P. S., venne ieri arrestato tal Domenico Tosolini capotagliatore-sarto presso questo Distretto Militare colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re per imputazione di furto.

Furto da Jacuzzi. Stanotte introdottisi nei locali di abitazione del signor Gioacchino Jacuzzi, fuori porta Venezia, rubarono oggetti di rame e di vestiario, in danno del medesimo e di un suo dipendente.

L'avv. Baschiera borseggiato. Giorni sono trovandosi a Roma l'egregio avv. Giacomo Baschiera, sulla pubblica via, veniva borseggiato dell'orologio d'oro.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto dalle 6 ant. alle 6 pom.

D'affittare in casa Dorta, suburbio Aquileja, rimpetto alla ferrovia, un vasto granaio per deposito bozzoli. Per trattative, rivolgersi ai proprietari.

I prezzi sul mercato d'oggi.
Foglia di gelso, oggi i prezzi variano da lire 13 a 21 al quintale per quella spogliata dal legno, e da lire 9.00 a 13.00 per quella col legno.
Ciliege da centesimi 10 a 40 al chilogramma — Piselli 15 — Erbette rave centesimi 12.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Barom. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	752.4	751.8	751.6	752.2
Umido relat.	76	63	72	55
Stato di cielo	q.copert.	q.coper.	misto	misto
Acqua cad. m.	0.6	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	N.
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	1
Term. centigr.	20.2	23.2	19.8	23.4

Temperatura (massima 26.1 / minima 16.8)
Temperatura minima all'aperto 15.8

Tempo probabile:
Venti deboli vari cielo vario con qualche temporale, temperatura in aumento.

Come si fa a conoscere il vino adulterato dall'anilina.

L'anilina, come tutti sanno, da un certo tempo a questa parte, forma speciale oggetto per la colorazione artificiale dei vini.

Essa per la sua massima potenza colorante s'impone alla legge, la quale, vietandone l'uso, protegge la pubblica igiene.

Le pene comminate valgono bensì a frenare l'uso di questa sostanza, ma non già ad eliminarlo affatto.

È questa quindi la materia che più frequentemente, ed ancora oggidì, si adopera per la colorazione artificiale del vino, e ciò, s'intende, in causa del suo mitissimo prezzo (avuto riguardo alla sua potenza colorante) e per la somma facilità ad adoperarla.

Tutte le altre sostanze, quali il malvone, la fitolacca, la cocciniglia, ecc., vuoi per la lunga e disagevole operazione che esse richiedono, vuoi per il costo, piuttosto sentito, di alcune di esse, in relazione alla forte quantità che ne occorre per una soddisfacente colorazione, vengono oggidì quasi abbandonate.

È quindi troppo naturale il credere, quando si dubiti del colore di un vino, che esso sia colorato piuttosto con anilina.

I metodi per svelare la presenza di questa in un vino, sono molti; ma non rispondono alle esigenze del commercio, in quanto che per le loro reazioni, che per minime quantità di anilina riescono poco o nulla spiccate, e per l'esecuzione di alcuni di essi assai lunga e complicata, debbono necessariamente essere praticati da persona dell'arte e da un occhio molto pratico.

Il seguente processo corrisponde perfettamente allo scopo.

Ognuno può da sè, con somma facilità ed in pochi minuti, risolvere la questione.

Si mette una quantità qualunque del vino sospetto entro una boccetta od anche in un bicchiere, vi si versa un eccesso di acetato di piombo liquido e si agita.

Tosto si formerà un precipitato che si comporrà nei termini seguenti:

1. Se si tratta di un vino genuino, il precipitato avrà schiettamente un colore verdastro.

Se il vino contiene una discreta quantità di anilina, il precipitato si presenterà senz'altro di un colore violetto più o meno intenso.

2. Quando però un vino contenesse minime quantità di anilina, il colore violetto del precipitato non risulterebbe tanto manifesto da potere a priori darne un giudizio non erroneo.

In tal caso occorre lasciare in riposo il vino trattato come sopra si disse; dopo mezz'ora il precipitato, depositandosi in fondo al recipiente, lascierà a sè sovrastante il liquido, il quale, se si tratta di un vino genuino, sarà perfettamente incoloro, mentre che se contiene anilina, il liquido sovrastante si mostrerà di una tinta rosea più o meno manifesta, a seconda della maggiore o minore quantità d'anilina che il vino può contenere.

Non volendo attendere il deposito del precipitato si potrà filtrare il vino subito dopo trattato coll'acetato di piombo.

Il liquido che passerà, dovrà essere incolorito o tinto come sopra si disse.

Con questo processo si sono ritrovati in modo marcatissimo 5 milligrammi di anilina sciolti in un litro di vino.

Il mercato della seta

Milano, 3 giugno 1891. — Si verificò oggi qualche domanda specialmente per greggie belle nei titoli 9|11 al 14|16 intorno ai prezzi di L. 42 a 42,50, ai quali limiti furono concluse diverse transazioni. Così pure fu per le trame 20|22, 22|26, 24|28 e 26|30 nelle qualità belle da L. 46 a 47, mentre gli organzini furono trascurati ad eccezione dei titoli finissimi.

In quanto ai bozzoli secchi tanto nostrani che di Levante si dinotano facilitazione di prezzi.

Riguardo a quella del nuovo raccolto la maggior parte delle partite della nostra provincia risultando già collocate col riferimento alle sei piazze, ed ora si sta in attesa dei prezzi finiti che si spiegheranno fra breve. Così il *Sole*.

Corriere commerciale

Dal Bollettino dell'Associazione Agraria friulana:

« Calma desolante, svogliataggine e prezzi ancor sempre tendenti al ribasso: ecco in brevi tratti delineato l'ultimo periodo d'una campagna disgraziatissima pel filandiere. Non crediamo che negli annali di commercio serico si riscontri altra annata paragonabile all'attuale in cui nemmeno pel periodo d'una settimana gli affari si mantenessero animati od almeno i prezzi accennassero alla fermezza, chè anzi il ribasso procedette lento ma senza tregua dall'ottobre in poi. E anche gli odierni bassissimi limiti inducono la fabbrica a provvedersi altrimenti che a spizzico, lesinando per cinquanta centesimi. Ed invero le condizioni generali di tutto il mondo, vecchio e nuovo, sono tutt'altro che propizie allo sviluppo degli affari e meno che meno per un articolo di lusso quale la seta. Recentemente poi tali condizioni si resero ancora più critiche per le difficoltà finanziarie che colpirono i paesi più ricchi e denarosi causa il colossali ribasso in quasi tutti i titoli e valori industriali. Tutta la compagine economica è squilibrata in Europa specialmente per le inconsiderate vacazioni e dispendi superiori alle forze produttive. È sperabile che dalla stessa grandiosità del male scaturisca il rimedio e che stati, provincie, Comuni ed individui, tutti fuorviati, comprendano la necessità di fare economia severa e tutti pensino a restaurare le dissestate finanze. Occorre, insomma, inaugurare un periodo di raccoglimento, di tranquillità per lavorare e produrre di più e spendere meno.

Tornando alla seta, poco ci rimane a dire.

La fabbrica lavora discretamente, ma a condizioni non facili malgrado il basso prezzo della materia se non si provvede oltre il bisogno del momento, nell'aspettativa di poter apprezzare l'esito dell'imminente raccolto. Sono preferiti sempre gli articoli di minor prezzo, cioè le buone gregge da 42 a 43 lire, che i detentori cercano di sostenne ad 1 lira di più. Le robe di maggior prezzo si collocano difficilmente fatta eccezione di qualche lotto di qualità superlativa che non essendo abbondante ottiene ancora i prezzi che correvano in aprile, o poco meno. Galette poco ricercate e pressochè intieramente esaurite nella nostra provincia. Cascami senz'affari, con rimanenze pochissime.

Le notizie sull'andamento de' bachi sono generalmente favorevoli finora, malgrado la temperatura incostante. La prospettiva sul raccolto è buona, ma desta apprensione la stagione ritardata che porterà il raccolto all'epoca de' grandi calori, sempre temibili per la razza gialla. Di prezzi se ne parla vagamente finora, ma non conosciamo contratti avvenuti in provincia. In Lombardia pagansi lire 3 a lire 3.25 di fisso. Se il raccolto sarà buono, questi limiti saranno difficilmente superati, ed anche con un raccolto un po' deficiente di poco potranno essere superati, visto la poco lieta prospettiva per la seta.

Udine, 25 maggio 1891.

C. Kechler.

NOTA ALLEGRA

A Parigi, un orologiaio ha esposto nella vetrina un pendolo con questa scritta:

Pendolo socialista
Ott'ore cammina,
Ott'ore riposa,
Ott'ore suona per suo divertimento.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.40 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.03 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11,05 a.	12,24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11,51 a.	M. 12.19 p.	12,50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1,03 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5,24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.25 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.40	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	92.23	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	280.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.80	124.10
Francia	3	—	101/—	101/25	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.31	25.37	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2171/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2173/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5
Rendita italiana 93.75 sera 93.80
Napoleoni d'oro 20.20

VIENNA 5
Rendita austriaca (carta) 92.15
id. id. (arg.) 92.15
id. id. (oro) 110.90
Londra 11.82 Nap. 9.31 1/2

PARIGI 5
Chiusura della sera Ital. 93.80
Marchi 125.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettate
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

FRATELLI BECCARO

ACQUI **(Piemonte)** STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO ACQUI **(Piemonte)**

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi corr.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le Scuole Enologiche del Regno.

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN** **Milano**
52. Via A. Manzoni - Portoni Porta Nuova - Via Spiga, 52
Deposito generale per le rinomate Fabbriche inglesi

HUMBER e C.
Hillman Herbert
Bicicletti - Bicicli
Tricicli e Tandems
d'ogni genere
con gomme piene, vuote e pneumatiche
Catalogo pel 1891 a richiesta

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 *Febbraio* 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa L. 6.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

PREZZO L. 1,25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

1000 Lire paghiamo a chi usando l'**acqua imperiale dentifera di SOLDMANN** per bottiglia L. 1.50, mai avrà di nuovo **dolori** di **denti** o avrà il **fiato** puzzolente. Solo rimedio per **rinfrescare la cavità di bocca**, come anche per **conservare i denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente.**

Si può averla solo genuina:
In Udine presso *Augusto Bosero*, farmacia e presso *Luigi Biasioli*, farmacia.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono con non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare od unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cen. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciardi n. 5.

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto o di valore

si rivolga direttamente e subito

all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire 2*, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli*, *Il Giornale di Udine*, *La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

Presso l'Agenzia di Pubblicità FABRIS Via Mercerie, 5, trovansi TIMBRI di Caoutchouc Apparecchi metallici per timbri - Paginatori - Calendari, automatici ed a mano in metallo - Monogrammi - Inchiostri per timbri - Tamponi con la firma autografa - Cuscinetti perpetui a tinta continua - Inchiostro indelebile per marcare la biancheria.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantola colindiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

CAFFÈ DELL'ARABIA (ASIA)

PREPARATO DA G. POPPI

Autorizzato dal R. Governo in seguito ad Analisi Chimica

BERGAMO - Dazio Porta Cologno, 28 - BERGAMO

Questo Surrogato Caffè dell'Arabia si garantisce totalmente innocuo e di una utilità incredibile per le sue speciali ed eccellenti prerogative igieniche ed economiche. È antiverminoso, antinervoso, corroborante, e rinvigorisce gli organi deboli e delicati. È di una incontestabile utilità per l'alimento dei Bambini ed adulti con o senza latte.

La prima qualità superiore, prevalendo nelle sue preparazioni il Caffè naturale si usa e si adopera come il vero Caffè naturale, e così pure la seconda qualità fina, la quale combinata col latte riesce di sapore gustoso che sa di cioccolato.

Tanto la prima che la seconda qualità mescolandola a misura del 50 p. 0/0 e metà col Caffè naturale, si ottiene una tazza di Caffè sempre più squisita.

Ultra utile ai Rivenditori, perchè garantito che si mantiene tanto da solo, che unito al Caffè Coloniale, in perfetta freschezza, morbidezza, sapore ed aroma anche se si volesse tenerlo costantemente esposto all'aria.

L'uso di questo Caffè Arabia è da tutti conosciuto e preferito per la sua economia, mitezza dei prezzi sotto indicati, pei suoi intrinseci ed indiscutibili vantaggi che si adopera come il Caffè naturale, e lo si raccomanda alle Famiglie, Convitti, Istituti Pensioni, Amministrazioni, Caffettieri, Militari ed a chiunque voglia gustare una buona tazza di Caffè con poca spesa.

Prezzi di vendita senza impegno:

Prima qualità superiore in scatole illustrate quadrate da chilogr. 5. L. 275;800 per 0/0 chilogrammi.

Seconda qualità finissima in scatole illustrate cilindriche da chilogr. 5 L. 135 per 0/0 chilogrammi.

Si spedisce anche in Bauli da chilogr 50 a 100 cassette da chilogr. 15 cadauna.

Per le scatole s'intende latta per merce franco stazione Bergamo, imballaggio gratis, pagamento per pronta Cassa sconto 3 0/0 od a 30 giorni verso tratta sconto 2 0/0.

Per acquisti rivolgersi in Bergamo dal preparatore G. Poppi, nonchè presso i signori Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

G. Poppi preparatore.

In **Udine** per commissioni presso **l'Impresa Fabris**, Via Mercerie, 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie)

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco